

800, non pol viver, vol altri ducati 200, fo contradita et non fu presa. La pende.

Fu proposta poi una certa materia secretissima venuta da Costantinopoli, *nescio quid*, è do opinion, gran disputation. Parlono sier Hironimo Quirini savio a Terra ferma, sier Matio Dandolo savio a Terra ferma, sier Filippo Capelo savio a Terra ferma, sier Piero Lando savio dil Conseio, sier Hironimo da Pexaro savio dil Conseio, sier Pandolfo Morexini cao di X, et non so che fu preso. Fu scritto in Franza et a Costantinopoli, et veneno zoso a hore 4 de note, passade.

A dì 23. La matina, non fu alcuna letera, nè vene in Collegio orator alcuno.

In le do Quarantie, per il caso de scrivani di le Cazude; poi leto zerca 70 carte dil processo fo motivà fra li XL sier Ferigo Renier et sier Filippo Trun avogadori de Comun, quali è nel caso dovevano inquerir. Et su questo parlò sier Lorenzo Minio, sier Alvise Badoer avogador et sier Marco Antonio Basadona XL civil vechio, et fati li diti hozi venir in Quarantia, disseno è processo criminal et non civil et voleno veder il processo et placitarlo, non obstante l'absentia di sier Giacomo Simitecolo, *olim* avogador in questo caxo, sichè non fu fato altro.

Da poi disnar, fu Pregadi, per meter le galie di Fiandra, et leto le letere per Alexandro Businelli secretario.

Fo posto, per li Consieri una taia a Monfalcon, poi leto una letera di sier Vicenzo Zorzi podestà di . . . , di certo caso segùito de uno homicidio fato per Ceco di Mossa in la persona di Francesco Canzareto, pertanto lo debi proclamar, et se li dà autorità de bandirlo di terre et luogi, con taia vivo lire 400 et morto 600, et confiscar li soi beni. Ave 143, 4, 7.

Fu posto, per li diti, una confirmation de una livelation fata per il piovan et preti de S. Marcuola a uno Francesco Gruato, di certa caxa in San Rafael per ducati 10 a l'anno. Fu presa. Ave: 128, 12, 8.

Fu posto, per tuto il Colegio suspender li debiti di sier Daniel Loredan qu. sier Matio per anni do, che l'ha con la Signoria, *videlicet* a le Raxon nove over avogadori extraordinari, per perdeda di daci di legnami 1527, condutor Antonio di Manfredi, di ducati 569, grossi 4. Et fu presa. Ave: 150, 9, 4.

163 Da Bologna, di oratori nostri Venier et Contarini, di 17 Zener, hore 21, ricevute a dì 19 dito. Come io Venier ho parlato al Pontefice per haver la trata libera di Romagna. Il Papa disse

haver fato quello apartien a Soa Santità, che è la gratia, parlò al presidente, *post multa* ha contentà far una patente di lassar trar et si riserva di poter dimandar il bolognin per star. Io Contarini ho auto una letera di Cesare al vicerè di Napoli, la qual stà in bona forma, et manda la copia. È stato da monsignor di Granvele per la ripresaia dil navilio candioto. Disse erano stà occupati et aspetano la risposta di Venetia. Et disse che credete che farano quei signori? stimo sarano contenti far la liga difensiva, perchè l'imperator vol conservar la pace de Italia. Con altre assà parole, dicete, credete non mancano partiti certo et *milies sollicitatus fuit et quotidie sollicitatur et offeruntur et maximae conditiones modo vellet praestare aures*. Et replicoe Cesare haver hauto gran partiti, nè mai ha voluto ascoltar, è homo di fede et de una parola, non vol dominar, vol la pace etc. Esso orator li rispose che la Signoria sempre saria pronta a exeguir a quanto l'è obligata, et tenea per certo per honor suo non la faria. Esso Granvele disse a defension non pol esser biasemata da alcuno. Io credo habi a venir bona risposta. Questi cardinali francesi non si reducono molto. È stà firmati alcuni capitoli di liga tra il Papa et Cesare a difender Zenoa, la qual resti nel stato l'è al presente, et Soa Santità vol esser giudice di le diferentie fra il re Christianissimo et zenoesi, et per questo è stà scritto in Franza et si aspeta la risposta. Abbiamo visitato li oratori di le provintie di Alemagna et usato *hinc inde bona verba*: hanno ditto esser molestati da turchi et lutherani, et erano venuti quì per dechiarir il loro bisogno, ai qual el Papa ha dato bona intention et cussi Cesare, et volendo visitar el reverendissimo di Trento, disse el stava in camera nè si lassava veder et che loro fariano l'oficio. La letera al vicerè di Napoli io Venier l'ho mandata al mio agente, qual a di 9 parti di Roma per Napoli. Cesare partirà come si dice a mezo il mexe che vien di qui a la più longa. Scriveno haver ricevute nostre di 14 con li avisi de Costantinopoli. Io Venier li ho comunicati al Papa, li ave a grati. Et quanto a lo exercito novo et armata di mar, vol far Soa Santità, disse Cesare ha deliberato tenir al tuto Coron, et il nepote dil principe Doria stato quì li ha deto Coron esser forte, et si pol mantener contra ogni inimico che li venise contra, et hanno ruinà il borgo, è molto ben fortificarlo, vol mandarli danari per fortificarlo. De li cardinali francesi disse nulla è stà fato, si aspeta risposta de Franza. Io Contarini farò dita communication con Cesare.